ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PISTICCI - MONTALBANO"

ISTITUTO ALBERGHIERO - ISTITUTO TECNICO AGRARIO – MARCONIA
LICEO CLASSICO - ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO - PISTICCI
LICEO SCIENTIFICO – LICEO ECONOMICO SOCIALE – LICEO SCIENZE UMANE – LICEO MUSICALE E COREUTICO – MONTALBANO JONICO
LICEO SPORTIVO – SCANZANO JONICO

Via Nazionale s.n.c. – ☏ **0835.1833060** – 75020 MARCONIA DI PISTICCI (MT)
C.F. **81000120774** – P.IVA: **01294000771** - CODICE MECCANOGRAFICO **MTIS011001** Codice Univ. Uff. **UFETZG** e-mail : **mtis011001@istruzione.it** – PEC **mtis011001@pec.istruzione.it**

CODICE INTERNO

DI PREVENZIONE E CONTRASTO

Al BULLISMO E CYBERBULLISMO

Deliberato dal Collegio Docenti in data 19/12/2024 con delibera n.27

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 19/12/2024 con delibera n.27

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione e accoglienza, si impegna ad attivare strategie di prevenzione di ogni forma di violenza per arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.
La rapida diffusione delle tecnologie ne ha spesso determinato un uso improprio. Accanto al **bullismo**, è in aumento il fenomeno del **cyberbullismo**, che viene esercitato attraverso un uso improprio dei social network (diffusione di foto, immagini denigratorie, video ecc.; tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o a escludere).
La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il **bullismo** e il **cyberbullismo** in tutte le loro forme e più in generale qualsiasi forma di violenza.
A tal fine compito specifico delle varie componenti scolastiche è quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo d i" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;
VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;
VISTI gli artt.3-33-34 Cost. italiana;
VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile;
VISTE le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)
VISTA la Legge del 17 maggio 2024 n. 70 (che modifica la Legge del 29 maggio 2017, n. 71), "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo";
VISTA la Nota del MIM del 20 gennaio 2025 prot. n. 121 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

IL TEAM BULLISMO E CYBERBULLISMO ELABORA IL PRESENTE REGOLAMENTO CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI ISTITUTO E DI DISCIPLINA

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

Con il termine bullismo si indica l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

INTENZIONALITA': tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno carattere isolato.

ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

LA NATURA DEL GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Con il termine cyberbullismo si indica qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 4

Gli alunni devono acquisire una solida comprensione e applicazione delle regole fondamentali che governano il vivere democratico e il rispetto della dignità umana. Questo è particolarmente importante quando sono connessi alla rete, dove devono prestare particolare attenzione alle comunicazioni che inviano, siano esse email, SMS, MMS o altri mezzi digitali. È essenziale che comprendano l'importanza di un comportamento etico e responsabile online, promuovendo un ambiente sicuro e rispettoso per tutti gli utenti.

Gli studenti si impegnano a contrastare l'hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile; in linea con l'art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione "No hatespeech movement" del Consiglio d'Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on-line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio (http://52013IP0090 - EN - EUR-Lex).

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa….), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, personale ATA) rientrano nelle azioni che devono essere segnalate a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Gli studenti devono essere pienamente consapevoli del grave disvalore associato alla condotta del bullo e del cyberbullo. È fondamentale comprendere che lo stesso disvalore si applica a coloro che, con atteggiamento omertoso, mostrano indifferenza o, all'interno del gruppo, rafforzano la condotta aggressiva. Promuovere un ambiente scolastico sicuro e rispettoso richiede l'impegno di tutti nel riconoscere e contrastare tali comportamenti negativi, favorendo così una cultura di rispetto e responsabilità collettiva.

È severamente VIETATO l'uso di cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica durante le lezioni o le attività didattiche. Allo stesso modo, non è consentito acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici all'interno della scuola o durante le attività didattiche in ambiente extrascolastico, se non per finalità didattiche e con il consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è permessa esclusivamente per fini personali di studio o documentazione, nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

I rappresentanti degli studenti, eletti negli Organi collegiali d'istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscono la collaborazione e la condivisione delle regole, come progetti di solidarietà e creatività. Gli studenti possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, con l'obiettivo di migliorare il clima relazionale. In particolare, dopo un'adeguata formazione, possono operare anche come tutor per altri studenti, contribuendo così a creare un ambiente scolastico più inclusivo e collaborativo.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un team di docenti referenti del *bullismo* e *cyberbullismo che coincide con il Team di Emergenza dell'Istituto*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di *bullismo* e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del *bullismo* e *cyberbullismo* coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i

presupposti di regole di comportamento /protocollo condivisi per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del *bullismo* e *cyberbullismo*;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL TEAM DI REFERENTI PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO E TEAM DI EMERGENZA:

È un gruppo ristretto, composto da cinque docenti, uno per ciascun plesso dell'IIS "Pisticci - Montalbano", tutti con una formazione completa sul fenomeno e certificazione rilasciata dalla Piattaforma Elisa. Questi docenti possiedono competenze trasversali e collaborano con le diverse figure professionali che operano sia all'interno che all'esterno della scuola (psicologi, pedagogisti e counselor):

- favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del *bullismo* e del *cyberbullismo,* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo
- implementa le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- collaborano con partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- in caso di segnalazioni individua gli interventi da mettere in atto;
- pianifica una serie di iniziative da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, rivolte a tutti gli studenti dell'istituto e alle loro famiglie. Nella "Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo" (7 febbraio) promuove una riflessione in tutte le classi;
- gestisce i casi segnalati e monitora le azioni intraprese.

I Teams, che costituiscono il tavolo permanente di monitoraggio, hanno la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo e di intervenire nelle situazioni acute.

I teams antibullismo si riuniscono a scuola in orario scolastico ed/o extrascolastico al fine di:

- prendere in carico e valutare il caso;
- decidere in merito alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza;
- implementare alcuni interventi;
- monitorare nel tempo;
- operare in stretta connessione con i servizi del territorio nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo più gravi.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico e di curriculum verticale di Educazione Civica, relativamente al nucleo concettuale "Cittadinanza digitale";

partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o orientative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- il coordinatore di classe monitora che vengano applicati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

5. I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli studenti.
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo;

6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del *bullismo* e del *cyberbullismo*;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- monitorano l'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, prestando particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti. Dovrebbero allertarsi se il figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefono cellulare, mostra segni di depressione, ansia o paura.
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto, nei casi di *bullismo*, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio.

7. GLI STUDENTI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- rispettano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, whatsapp …) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o durante le attività didattiche in ambiente extrascolastico, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- nel caso in cui vengano realizzate foto/video per partecipare a concorsi, gli studenti devono raccogliere l'autorizzazione delle persone fotografate o riprese;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

8. PERSONALE ATA

- conoscono l'offerta formativa della scuola e condividono il progetto educativo, valorizzando l'azione educativa degli insegnanti;
- prendono parte attiva agli incontri previsti di confronto e dialogo sull'attività scolastica, in particolare anche in merito a tematiche di bullismo e cyberbullismo;

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo.

9. IL REFERENTE SCOLASTICO Area BULLISMO E CYBERBULLISMO

- collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo e coordina i Team Antibullismo e di Emergenza.

TIPOLOGIE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Outing and Trickery:** pubblicazione/condivisione di informazioni private o imbarazzanti su una persona, le quali sono state estorte con l'inganno (creando un clima di fiducia) allo scopo premeditato di condividerle nel cyberspazio a sua insaputa
- **Doxing:** diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete Internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy.
- **Grooming:** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).
- **Body Shaming:** (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona.
- **Economy Criminal Hacker:** pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro per cui la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e di cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto nella Sezione II: Regolamento di Disciplina.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI in caso di CYBERBULLISMO

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, comunque, la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento previste nel Regolamento d'Istituto.

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO QUALORA SI VERIFICHINO FENOMENI DI **BULLISMO e/o CYBERBULLISMO**:

SEGNALAZIONI	● Genitori ● Docenti ● Referenti ● Studenti ● Collaboratori Scolastici
TEAM per la prevenzione al Bullismo e al Cyberbullismo e TEAM di emergenza	● Dirigente Scolastico (Prof.ssa Cristalla Mezzapesa) ● Team docenti referenti (Prof.sse Angelica Carbone, Maria Teresa Carone, Maria Carmela Martino, Angela Anna Robertazzo, Antonietta Laviola)
INTERVENTI EDUCATIVI	
SOGGETTI COINVOLTI	● Team anti-bullismo ● Studenti ● Genitori

	● Docenti ● Collaboratori Scolastici
INTERVENTI DI PREVENZIONE	● Corsi di formazione con esperti (per genitori, studenti, docenti e personale Ata); ● Sensibilizzazione degli studenti attraverso la visione di filmati e spazi di riflessione; ● Formare gli studenti affinché possano operare come tutor per altri studenti; ● Definizione e costruzione delle regole di comportamenti; ● Somministrazione di questionari per la rilevazione delle dinamiche di classe.
INTERVENTI SPECIFICI	● Incontri con gli studenti coinvolti (vittima e bullo) al fine di responsabilizzarli; ● Informare e coinvolgere genitori; ● Ristabilire regole di comportamento di classe;

	● Interventi/discussione in classe (se e quando opportuno) applicare le sanzioni previste nel Regolamento di Istituto; ● Se previsto, comunicare l'evento all'autorità competente.
INTERVENTO con la VITTIMA	● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; ● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).

INTERVENTO con il BULLO	● importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, ● favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● non entrare in discussioni; ● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
COLLOQUIO di gruppo con i BULLI	● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; ● l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

MISURE DISCIPLINARI	
SOGGETTI COINVOLTI	● Dirigente ● Team anti-bullismo ● Studenti ● Genitori ● Docenti
STRUMENTI PER LA SEGNALAZIONE	LINK Modulo di segnalazione:
Se il fenomeno è risolto: rimanere attenti e vigilare	● Genitori ● Docenti ● Collaboratore Scolastico
Se il fenomeno continua: mettere in atto ulteriori interventi specifici	● Team anti-bullismo